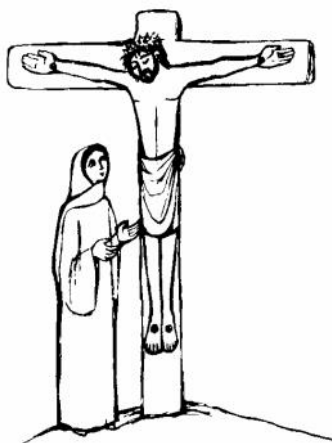


PARROCCHIA S. FLAVIANO
GIULIANOVA

VIA CRUCIS 2014



*“una povertà che arricchisce”
dal Messaggio di Papa Francesco
per la Quaresima 2014*

Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo:

«Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9).

L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno.

Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

I STAZIONE: Gesù condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura biblica cf Mt 27,1-2.26; Mc 15,1; Gv 19,1

I capi religiosi con gli anziani del popolo si riunirono in consiglio contro Gesù, per farlo morire. Quindi, legatolo, lo consegnarono a Pilato, il governatore romano. Pilato, dopo averlo fatto flagellare, lo condannò a morte.

“Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi...». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, “svuotato”, per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15).

Intercessioni. Diciamo : Abbi pietà di noi, Signore.

Perché mai più innocenti siano sacrificati per placare la sete di vendetta.

Abbi pietà di noi, Signore.

-Perché la pena di morte venga abolita in ogni Paese del mondo.

Abbi pietà di noi, Signore.

-Perché una giustizia più umana sappia recuperare chi ha sbagliato. *Abbi pietà di noi, Signore.*

Preghiamo.

Signore, condannato a morte innocente, sei diventato più povero di tutti i poveri della terra. Fa che sappiamo guardare ai condannati della società, coloro che sono messi ai margini, con carità fraterna. Muovici ad opere di giustizia e solidarietà. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei se-coli. Amen.

II STAZIONE: Gesù riceve la croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e, dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

“Egli allora, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota”

È un grande mistero l’incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l’amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l’amore è condividere in tutto la sorte dell’amato. L’amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d’uomo, ha pensato con intelligenza d’uomo, ha agito con volontà d’uomo, ha amato con cuore d’uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 22).

Intercessioni Diciamo : Donaci il tuo amore, Signore.

Perché impariamo ad amare e a sperare.

Donaci il tuo amore, Signore.

Perché consideriamo ogni uomo un nostro vero fratello.

Donaci il tuo amore, Signore.

Perché riusciamo a condividere le nostre ricchezze con chi è povero.

Donaci il tuo amore, Signore.

Preghiamo.

Signore, ti sei fatto carico della nostra umanità per essere nostro fratello. Dacci la capacità di abbattere i muri che ci dividono dagli altri. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

III STAZIONE: Gesù cade la prima volta sotto la croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53,4-5)

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma dice san Paolo "...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà". Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo!

Intercessioni Diciamo : Apri i nostri cuori.

- Gesù, fa' che non ci isoliamo nell'egoismo della nostra vita ma che ci apriamo ai fratelli. *Apri i nostri cuori.*
- Gesù, fa' che impariamo a non chiudere gli occhi davanti ai bisogni dei fratelli. *Apri i nostri cuori.*
- Gesù, fa' che capiamo la necessità del nostro contributo fattivo per la salvezza dei fratelli. *Apri i nostri cuori.*

Preghiamo.

Signore, sei caduto sotto il peso del tuo amore per noi. Fa' che non cadiamo sotto il peso dell'egoismo rendici capaci del tuo stesso amore. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

IV STAZIONE: Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione... E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Maria serbava tutte queste cose nel suo cuore. (Lc 2,34-35)

Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà. Eppure san Paolo conosce bene le *"impenetrabili ricchezze di Cristo"* (Ef 3,8), *"erede di tutte le cose"* (Eb 1,2).

Intercessioni Diciamo : Santa Maria Madre di Dio prega per noi.

- Perché la famiglia sia salvaguardata e difesa. *Santa Maria, madre di Dio, prega per noi.*

- Perché nelle famiglie prevalga su tutto l'amore e il dialogo. *Santa Maria, madre di Dio, prega per noi.*

- Perché le famiglie siano il seme della comunità credente. *Santa Maria, madre di Dio, prega per noi.*

Preghiamo.

Signore, tua Madre ai piedi della croce ha sperimentato l'estrema povertà che il dolore provoca, aiuta chi è dilaniato dalla sofferenza. Il tuo amore li difenda e li guarisca da ogni male. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

V STAZIONE: Gesù aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

“I soldati costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce di Gesù. (Mc 15, 21-22)

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio.

Intercessioni. Diciamo: Aiutaci, Signore.

- Perché chi aiuta i poveri perseveri nonostante l'ingratitude. *Aiutaci, Signore.*
- Perché chi fa del volontariato sia sempre guidato dallo Spirito Santo. *Aiutaci, Signore.*
- Perché chi aiuta il prossimo non sia l'eccezione, ma la regola che contraddistingue il nostro tempo. *Aiutaci, Signore.*

Preghiamo.

Signore, fa che i nostri problemi e i nostri dolori o i nostri impegni non ci impediscano di aiutare il prossimo a portare la croce. Libera-
raci dall'egoismo e dal senso di autosufficienza e rendici come te,
dono totale per gli altri. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni
nei secoli dei secoli. Amen.

VI STAZIONE: Gesù asciugato dalla Veronica

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne aveva alcuna stima. (Is 53,2-3)

La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero.

Intercessioni. Diciamo: Ascolta la nostra preghiera, Signore.

- Per tutte le donne. *Ascolta la nostra preghiera, Signore.*
- Per le donne offese nella loro dignità. *Ascolta la nostra preghiera, Signore.*
- Per tutte le donne rese schiave. *Ascolta la nostra preghiera, Signore.*

Preghiamo.

Signore, donaci di valorizzare la presenza della donna nelle nostre comunità e nella società. La loro tenerezza ci ricorda che tutti noi siamo figli amati e questo amore ci dona sicurezza. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

VII STAZIONE: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

“Ero come agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che essi tramavano contro di me , dicendo: << Abbattiamo l’albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi; il suo nome non sia più ricordato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità” (Ger. 11,19) (Is 53, 5)

Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo “giogo soave”, ci invita ad arricchirci di questa sua “ricca povertà” e “povera ricchezza”, a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr Rm 8,29).

È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

Intercessioni. Diciamo: Ti preghiamo con tutto il cuore Signore.

- Per i bambini che subiscono traumi dalla società in cui viviamo. *Ti preghiamo con tutto il cuore, Signore.*
 - Per i bambini che soffrono e muoiono a causa dell'egoismo dei potenti. *Ti preghiamo con tutto il cuore, Signore.*
 Per i bambini vittime degli abusi sessuali. *Ti preghiamo con tutto il cuore, Signore.*

Preghiamo.

Signore, caduto sotto il peso dell'amore mancato e della tenerezza negata, donaci un cuore capace di consolare, nutrire, accoglie-

re, liberare. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

VIII STAZIONE: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli... Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?». (Lc 23,27-28.31)

Potremmo pensare che questa “via” della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Intercessioni: Diciamo : Dona la forza del tuo Spirito, Signore.

- Per i fratelli perseguitati a causa della fede.

Dona la forza del tuo Spirito, Signore.

Per chi è ingiustamente calunniato perché crede in te.

Dona la forza del tuo Spirito, Signore.

- Per i missionari maltrattati, imprigionati e condannati.

Dona la forza del tuo Spirito, Signore.

Preghiamo.

Signore, hai incontrato le donne madri figura delle comunità della Chiesa donaci la grazia di vivere nelle comunità e in famiglia con

semplicità e nella sobrietà. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

IX STAZIONE: Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta... Il loro giogo è sul mio collo e ha fiaccato la mia forza; il Signore mi ha messo nelle loro mani e non posso rialzarmi. (Lam 1,12.14)

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale.

Intercessioni. Dona il tuo coraggio Signore.

- Perché i giovani sappiano seguire il Maestro che li invita a seguirlo.

Dona il tuo coraggio, Signore.

- Perché i giovani siano aiutati a trovare il vero senso della vita.

Dona il tuo coraggio, Signore.

- Perché i giovani sappiano costruire una società migliore. *Dona il tuo coraggio, Signore.*

Preghiamo.

Signore, il tuo volto è a terra e il tuo sguardo è più vicino a quello dei miseri, senza speranza, donaci il coraggio della speranza e la forza di donare speranza. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

X STAZIONE: Gesù spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. (Gv 19,23)

La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Intercessioni. Donaci il tuo amore Signore.

- Perché nessuno più al mondo soffra la fame per causa nostra.

Donaci il tuo amore, Signore.

- Perché riusciamo a liberarci dalla schiavitù del consumismo.

Donaci il tuo amore, Signore.

- Perché nessun uomo calpesti più il diritto alla vita dei propri fratelli.

Donaci il tuo amore, Signore.

Preghiamo.

Signore, spogliato delle tue vesti, privato di ogni dignità, rendici capaci di rispetto di coloro che in diverse parti del mondo sono privi del necessario. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

XI STAZIONE: Gesù inchiodato alla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. (Mc 15,25-27)

Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri spesso giovane è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente.

Intercessioni. Dona la tua consolazione, Signore

- Agli ammalati, in modo particolare per quelli terminali.

Dona la tua consolazione, Signore.

- Agli anziani ammalati e soli. *Dona la tua consolazione, Signore.*

- Ai disabili, ai ricoverati negli istituti, a chi è senza nessuno.

Dona la tua consolazione, Signore.

Preghiamo.

Signore, inchiodato alla croce, dona ai crocifissi di oggi, a coloro che hanno perso ogni speranza il tuo conforto. Dona anche a noi di saper consolare, aiutare, valorizzare, accompagnare questi nostri fratelli. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

XII STAZIONE: Gesù muore in croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. (Lc 23,44-46)

Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Intercessioni: Donaci il tuo Spirito Signore.

Perché siamo resi capaci di seguirti fino alla morte.

Donaci il tuo Spirito, Signore.

Perché siamo resi capaci di morire piuttosto che di abbandonarti.

Donaci il tuo Spirito, Signore.

Perché siamo resi capaci di dare la vita per i fratelli.

Donaci il tuo Spirito, Signore.

Preghiamo.

Signore, hai condiviso la nostra natura umana, le nostre debolezze e la voglia di autonomia. Sappiamo che tu ci sei accanto, ci salvi e ci liberi con la tua morte e resurrezione. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

XIII STAZIONE: Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. (Mt 27,57-58)

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza!

Intercessioni. Diciamo: Oggi sarai con me nel paradiso.

- Ai morti per la violenza e per la guerra, ripeti.

Oggi sarai con me in paradiso.

Ai suicidi, ai condannati a morte, ai disperati, ripeti.

Oggi sarai con me in paradiso.

Ai nostri cari defunti, ripeti.

Oggi sarai con me in paradiso.

Preghiamo.

Signore, calato dalla croce, senza più vita né parole, come i miseri della terra. A noi lasci le mani e le parole per essere segno della tua presenza, e la tua infinita misericordia. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

XIV STAZIONE: Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Giuseppe d'Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria. (Mt 27,59-61)

È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Intercessioni. Diciamo: Dona speranza, Signore.

- A chi è stanco e sfiduciato. *Dona speranza, Signore.*

- A chi è in crisi nella propria vocazione. *Dona speranza, Signore.*

A chi dubita del tuo amore. *Dona speranza, Signore.*

Preghiamo.

Signore, donaci di essere testimoni di speranza con la forza che viene dal tuo Spirito. Aiutaci a farci vicini agli altri pieni di amore e scoprire nuove strade per il vangelo. Tu sei Dio e nostro fratello e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

XV STAZIONE Gesù risorge da morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni cf.- Gv 20,26-29

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Meditazione

Nei suoi discorsi di addio Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi ho detto questo, prima che tutto avvenga, perché quando avverrà, voi crediate». Chi avrà fede in Gesù, chi aderirà con la vita alla Parola che risorge, risorgerà alla vita nuova dello Spirito. Anche oggi risuona la parola di vita del Signore: egli ci proclama beati se, pur non avendo visto, crediamo in lui e gli diciamo nel silenzio del nostro cuore: «Mio Signore e mio Dio!».

Intercessioni. Noi ti invochiamo, Signore.

Perché i nostri cuori siano aperti al messaggio dello Spirito Santo, contenuto nella risurrezione di Cristo.

Noi ti invochiamo, Signore.

Perché le nostre labbra annunciano a tutti la potenza del Signore risorto . *Noi ti invochiamo, Signore.*

Perché vincano i pensieri e le opere di tutela della vita umana contro la morte. *Noi ti invochiamo, Signore.*

Preghiamo

Dio, Padre onnipotente,
che hai mandato i tuoi discepoli per proclamare il Vangelo a tutti gli uomini, accogli le nostre suppliche e dona alla nostra fede un rinnovato slancio missionario. Per Cristo nostro Signore. Amen

CONCLUSIONE

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Preghiamo.

O Dio, tu che conosci la nostra debolezza, rendici persone libere.

Facci arrivare al traguardo dell'amore che è oltre ogni misura, oltre il povero, lo straniero, il nemico. Rendici capaci di imitare il tuo figlio Gesù che con la sua povertà ci ha reso ricchi.

Lui che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

AMEN

